



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

IL CAIRO AMB

Protocollo Arrivo MAE01425182021-10-08
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO



Protocollo 3542 Data 08 OTTOBRE 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO VIII

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / ISPE - ISPETTORATO GENERALE / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN ECONOMIA E FINANZE - UCD / MIN INTERNO - UCD / MIN SVILUPPO ECONOMICO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / VIENNA RAP ONU / AMBASCIATE AFRICA SUB-SAHARIANA / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto MISSIONE A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI EGIZIANO SHOUKRY. CONSULTAZIONI CON IL MINISTRO LAVROV SU MEPP, LIBIA, SIRIA, GERD E STATO DELLE RELAZIONI BILATERALI.

Riferimento DA ULTIMO MIO N 1252 DEL 15 APRILE 2021

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 08/10/2021 - 19:41:25

Sintesi Approfondimento delle principali crisi regionali, a partire dal Processo di Pace in Medio Oriente, le crisi libica e siriana, la GERD, oltre che dei temi di cooperazione economica e infrastrutturale. Ribadito da parte di Lavrov l'impegno alla finalizzazione della prima centrale nucleare egiziana a Dabaa e della zona economica russa nell'area economica del Canale di Suez. Soddisfazione per la ripresa dei flussi turistici bilaterali, favoriti dal riavvio, il 9 agosto u.s., dei collegamenti aerei diretti dalla Russia verso le principali localita' turistiche egiziane.

Testo 1. Il dialogo in politica estera e a livello economico e commerciale tra Il Cairo e Mosca appare in questi mesi proseguire con rinnovato slancio e intensita', accompagnato da importanti occasioni di contatto al piu' alto livello tra le due capitali.

Alla visita compiuta dal Ministro degli Affari Esteri Lavrov al Cairo il 12 aprile u.s. (mio n. 1252 del 15 aprile u.s.), ha fatto seguito l'ufficializzazione della decisione russa di riprendere i collegamenti aerei diretti verso le principali localita' turistiche egiziane del Mar Rosso, annunciata dallo stesso Presidente russo Vladimir Putin nel corso di una call con il suo omologo egiziano, il 23 aprile u.s. (mio n. 1386 del 27 aprile u.s.). Ha poi avuto luogo, il 22 agosto scorso, la missione a Mosca di questo Ministro della Difesa e della Produzione militare e Comandante in Capo delle forze armate egiziane, Mohamed Zaki, con una importante delegazione militare al seguito, per partecipare alla VII riunione del Comitato militare congiunto russo-egiziano. In tale occasione, sarebbero stati approfonditi lo stato della cooperazione in ambito militare, l'intensificazione degli scambi tra le diverse forze armate e la pianificazione di attivita' di training, oltre alla cooperazione in ambito securitario.

Da ultimo, il 4 ottobre u.s., si e' svolta la visita a Mosca del Ministro degli Affari Esteri egiziano, Sameh Shoukry, nel corso della quale il Capo di questa Diplomazia e' stato ricevuto dal Presidente Putin e dal suo omologo Lavrov. La visita fa seguito all'incontro avuto dai due Ministri a margine dell'Assemblea Generale a New York, lo scorso 22 settembre, nel corso del quale Shoukry e Lavrov avevano ribadito la volonta' di intensificare i contatti ed il coordinamento in politica estera, passando quindi in rassegna la situazione in Medio Oriente, Libia, Siria e MEPP.

2. Come indicatoci dai nostri interlocutori presso il Dipartimento per gli Affari Europei di questo Ministero degli Affari Esteri, vi e' soddisfazione per gli esiti della visita, sebbene permangano divergenze su alcune delle crisi regionali approfondite nel corso della visita, come era gia' emerso in occasione della citata missione di Lavrov al Cairo dello scorso aprile (mio in riferimento).

Tra i temi discussi dai due Ministri degli Esteri, particolare rilievo hanno avuto, come emerso anche nella conferenza stampa che ha concluso l'incontro, il Processo di Pace in Medio Oriente, le crisi libica e siriana, oltre che i temi di cooperazione economica e infrastrutturale.

3. Partendo dal MEPP, Shoukry ha ricordato l'impegno del Cairo al raggiungimento di una soluzione onnicomprensiva e durevole della questione palestinese, nel rispetto della soluzione a due Stati, con uno Stato Palestinese indipendente nei confini stabiliti nel 1967 e con Gerusalemme Est capitale. Il Ministro egiziano avrebbe quindi indicato all'interlocutore la prosecuzione dell'opera di mediazione tra le fazioni palestinesi portata avanti dal Cairo, richiamando la necessita', in questo frangente, di non indebolire ulteriormente la figura del Presidente Abu Mazen ma iniziando a riflettere gia' da ora su una sua possibile successione, tenuto conto della eta' avanzata di quest'ultimo (mio n. 3179 del 15 settembre u.s.). Da parte sua Lavrov, nel ribadire il sostegno russo alla soluzione a due Stati, ha condiviso l'importanza di una ripresa dei negoziati diretti tra Palestina e Israele e auspicato il rilancio del ruolo del Quartetto, in un formato esteso alla partecipazione della Lega Araba e della Russia.

4. In relazione alla crisi libica, Shoukry e Lavrov avrebbero convenuto sulla necessita' di preservare la stabilita' e l'integrita' del paese e di lavorare per dare piena attuazione al processo politico, lavorando all'organizzazione delle elezioni presidenziali e parlamentari, e al consolidamento del cessate-il-fuoco e del track securitario, sostenendo i lavori della JMC 5+5. Come confermatoci da questi colleghi presso il Dipartimento Libia del Ministero degli Affari Esteri, Shoukry avrebbe sollevato a piu' riprese (anche nel corso della conferenza stampa che ha concluso i lavori) la necessita' di un urgente ritiro delle forze armate straniere e dei mercenari dalla Libia, indicando come questi rappresentino un rischio per la stabilita' del paese (mio n. 3540 del 7 ottobre u.s.). In tale contesto, il capo di questa Diplomazia avrebbe posto l'accento sull'importanza di un coordinamento tra i principali partner internazionali coinvolti nel dossier libico, anche al fine di consentire un corretto svolgimento delle elezioni, che rappresenterebbero, nella visione egiziana, il solo modo per dare vita ad un governo legittimato dalla volonta' popolare, in grado di riaffermare il controllo sul territorio e quindi di allontanare mercenari e truppe straniere, sostituendole con quelle ufficiali libiche. Shoukry avrebbe infine fatto riferimento al perdurare dei rischi securitari legati alla presenza in Libia delle organizzazioni terroristiche ed estremiste, non solo per la regione del Nord Africa, ma anche per il piu' ampio contesto saheliano.

Da parte del Ministro Lavrov sarebbe stata riproposta l'usuale narrativa russa, che indica nella Wagner una compagnia privata sulla quale le autorità centrali russe avrebbero scarsa leva. Il Ministro russo ha ribadito come da parte di Mosca si sia pronti a sostenere il ritiro dei mercenari e delle forze armate straniere a patto che il ritiro sia coordinato e contestuale.

5. In merito alla Siria, Shoukry ha richiamato l'incontro avuto a margine dell'Assemblea Generale a New York con il suo omologo siriano Faisal Mekdad, convenendo con Lavrov sulla necessita' di trovare una via di uscita ad una crisi decennale che rappresenta un pericolo per l'intera stabilita' regionale, in ottemperanza alle pertinenti risoluzioni internazionali. A tal fine, avrebbero commentato i due Ministri, e' necessaria la collaborazione del governo siriano, sul quale e' importante continuare ad esercitare un'azione costante di sensibilizzazione per un atteggiamento di maggiore apertura e collaborazione, anche in vista della riunione del Comitato Costituzionale del 18 ottobre p.v. e per un miglioramento della situazione umanitaria del paese. In tale contesto, come gia' accaduto nell'incontro del 12 aprile u.s. al Cairo e come commentato da questo Direttore per gli Affari del

Levante, Min. Plen. Amro Youssef (mio n. 3536 del 7 ottobre u.s.), da parte egiziana si sarebbe mantenuto un atteggiamento di cautela nei confronti del regime di Assad e sul tema del pieno ripristino dei diritti della Siria quale membro della Lega Araba, a fronte delle aperture auspiccate in tal senso da parte russa.

Ricordando i timori legati all'interventismo turco nel paese, che ha consentito ulteriori fenomeni di instabilita' nella regione (su tutti, la movimentazione dei foreign fighters siriani verso la Libia), Shoukry ha evidenziato come la Siria sia parte integrante della sicurezza del mondo arabo e che, come tale, sia necessario tutelarne l'integrita' e unita' territoriale, a salvaguardia della stabilita' dei paesi confinanti dai pericoli connessi ad una prosecuzione sine die della crisi. Nel convenire con le valutazioni del suo omologo egiziano, Lavrov avrebbe da parte sua approfondito la minaccia terroristica rappresentata per le forze armate siriane e russe dai gruppi terroristici presenti a Idlib e la situazione nell'area.

6. La discussione si e' quindi spostata sul contenzioso tra Egitto e Etiopia sulla GERD. A tale proposito, Shoukry avrebbe espresso apprezzamento alla Russia per aver sostenuto 'in tale occasione' l'Egitto nell'adozione del Presidential Statement del CdS, il 15 settembre u.s. (mio n. 3199 del 16 settembre u.s. e messaggio Amb. Massari n. 1856 del 16 settembre u.s.). Un riferimento alla distanza di posizioni e alla freddezza dimostrata da Lavrov sulla questione in occasione degli incontri dello scorso aprile con il Presidente Sisi e il suo omologo egiziano (mio in riferimento).

Indicando come la questione del rispetto dei diritti egiziani sulle acque del Nilo sia una questione esistenziale, essendo la storia dell'Egitto imprescindibilmente legata al corso del fiume, il Ministro egiziano ha ricordato la necessita' di raggiungere un accordo legalmente vincolante sul riempimento e sulla operativita' della diga, richiamando le consultazioni in corso con la DRC, quale presidenza dell'Unione Africana, e l'avvio di contatti con la presidenza entrante senegalese. A tale proposito, Shoukry ha richiamato il suo incontro con il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri congolese Lutundula, il 16 settembre u.s., e l'approfondimento in tale occasione del documento predisposto in ambito UA da un team di esperti della presidenza e della Commissione UA, oltre alla lettera indirizzata dal Presidente Tshisekedi al Presidente Sisi ad inizio ottobre, in merito al riavvio dei negoziati trilaterali in ambito UA.

7. I due Ministri hanno quindi approfondito i temi relativi alla cooperazione in campo economico-commerciale ed infrastrutturale, a partire dal rilancio dei lavori per la realizzazione della prima centrale nucleare egiziana a Dabaa e della zona industriale russa nell'area economica del Canale di Suez. Shoukry ha richiamato l'apprezzamento che avrebbe espresso per il progetto della centrale nucleare il Direttore Generale dell'AIEA, Rafael Grossi, il 21 settembre u.s., in un incontro con una delegazione di alto livello egiziana a margine della 65ma Conferenza Generale dell'AIEA a Vienna, alla quale e' intervenuto il giorno seguente il Ministro dell'Elettricita' e delle risorse rinnovabili egiziano, Mohamed Shaker. Grossi avrebbe evidenziato il sostegno dell'Agenzia al progetto, indicando la disponibilita' ad una cooperazione tecnica con le autorita' russe ed egiziane per la realizzazione della centrale.

I due Ministri avrebbero quindi positivamente commentato la ripresa dei flussi turistici bilaterali, favoriti anche dal riavvio, il 9 agosto u.s., dei collegamenti aerei diretti dalla Russia verso le principali localita' turistiche egiziane, dopo anni di consultazioni volte all'approfondimento delle condizioni di sicurezza nei relativi aeroporti, a seguito del tragico attentato che nel 2015 colpì l'Airbus A321, partito da Sharm El-Sheikh e diretto a San Pietroburgo, nel quale rimasero uccisi 224 passeggeri. Sarebbero al momento circa 60 i voli settimanali operativi dalla Russia verso Hurgada e Sharm El-Sheikh. Shoukry e Lavrov hanno quindi auspicato la convocazione di una prossima riunione del Comitato commerciale congiunto tra i due paesi, per l'approfondimento dei settori di collaborazione e investimento, nella prospettiva di un ritorno ai livelli dell'interscambio commerciale ai livelli pre-covid.

8. Come stabilito dall'Accordo bilaterale di Cooperazione Strategica, firmato il 17

ottobre 2018 a Sochi dai Presidenti Sisi e Putin ed entrato in vigore il 10 gennaio 2021, Il Cairo e Mosca proseguono nella strutturazione di un crescente coordinamento a livello politico, economico-commerciale, oltre che militare e di sicurezza.

Rispetto all'incontro dei Ministri Shoukry e Lavrov del 12 aprile scorso, quello del 4 ottobre a Mosca conferma l'importanza del coordinamento in politica estera tra i due paesi, pur a fronte di relative distanze su temi quali la GERD o i rapporti con il regime siriano. Permane inoltre la diffidenza egiziana per la scarsa trasparenza sugli obiettivi e le finalita' degli interventi asimmetrici portati avanti in Nord Africa e nel Sahel da parte russa tramite i mercenari della Wagner, nel riconoscimento degli interessi di natura economica russi nella regione. Sulla Libia, pur nella generale convergenza degli impegni alla stabilizzazione del paese, l'Egitto guarda con preoccupazione alla presenza dei mercenari della Wagner in Cirenaica, per la loro vicinanza fisica al confine egiziano e per i rischi securitari di una loro diffusione ad altri scenari di crisi regionali.

9. Importante, in termini economici e commerciali, e' il ripristino dei collegamenti aerei dalla Russia verso le principali localita' turistiche egiziane, una vera boccata di ossigeno per le attivita' di settore duramente colpite in questi anni, oltre che dalle preoccupazioni legate ai rischi securitari di Mosca, dalla pandemia causata dalla diffusione del covid-19.

Al di la' delle opportunita' di investimento e di cooperazione economica bilaterale, quello tra i due paesi appare tuttavia un rapporto condizionato all'importanza prioritaria che da parte egiziana si attribuisce al partenariato con Washington, in un momento in cui, grazie anche agli sforzi condotti da parte egiziana sul fronte del Processo di Pace in Medio Oriente dal maggio scorso, il dialogo tra Egitto e USA, soprattutto in politica estera, appare aver ritrovato slancio e profondita'.